

mente alla città di Piazza Armerina:"

6 Chiesa, Cultura e Società

Domenica 2 luglio 2017

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Pazienza!

Quante volte abbiamo sentito questa parola o, meglio, l'abbiamo usata noi stessi! Ma cos'è la pazienza? Qualunque dizionario italiano ci dirà che la pazienza "è la virtù di chi sopporta, anche a lungo, i mali, le avversità, le noie con serenità, rassegnazione, comprensione, tolleranza" aggiungendo anche che è anche "la qualità di chi sa attendere senza infelicità".

La Bibbia ci dice che la pazienza è uno dei frutti dello Spirito Santo, intesi questi come perfezioni plasmate in noi come primizie della gioia eterna.

E ancora nella Sacra Scrittura, la pazienza è perseverare per raggiungere un obiettivo, attraversando le difficoltà o aspettando che una promessa venga mantenuta.

Papa Francesco, in una delle sue meditazioni a Santa Marta, ha parlato della pazienza, prendendo le mosse da un passo della lettera di Giacomo: "Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove" notando che "sembra un po' strano quello che ci dice l'apostolo Giacomo", e chiedendosi "subire una prova come ci può dare letizia?". Il Pontefice ha, proseguito la lettura del passo di san Giacomo: "Sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. E la pazienza completa l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla." Il

agire, di pensare e di valutare mentre si aspetta". L'autrice, inoltre, afferma che: "il tempo in cui viviamo sembra quasi impermeabile alla pazienza, che appare una condizione obbligata per gli umili e i vinti. Questo collegamento con la rassegnazione pare renderla inattuale, una virtù per chi non è impegnato nella corsa ad ostacoli della vita quotidiana". Eppure non è così, anzi, in un momento come il nostro c'è un grande bisogno non solo di recuperare il concetto di "pazienza", ma anche di imparare ad applicarlo nella pratica.

Certamente non sarà facile, un famoso poeta disse che "la pazienza è la più eroica delle virtù, giusto perché non ha nessuna apparenza d'eroico" (G. Leopardi) ma il risultato è assicurato: un aforisma degli ebrei etiopici afferma "la pazienza è amara, ma i suoi frutti sono dolci".

Nella prima metà del XVII secolo ebbe larghissima diffusione un volume dal titolo "Scola della Patienza". L'opera di contenuto morale voleva insegnare la pazienza soprattutto nel senso spirituale ritenendo che questa virtù fosse condizione indispensabile per accedere al paradiso. Il testo, a riprova della multiforme formazione umanistica del suo autore, era ricco di parabole, di storielle e di citazioni di ben 200 personaggi storici e 55 santi della Chiesa cattolica. Auspicabile una sua ristampa moderna?

ANTONINO LO NARDO

*Socio sostenitore e Componente
Comitato Strategico Fondazione
Prospero Intorcetta - Cultura Aperta*

per la valorizzazione delle storiche bellezze culturali piazzesi, mettendo a servizio della città le sue qualità professionali e il suo sapere".

Di origine pugliese, nato a Taranto, Orlando si è trasferito cit-

alle Reali tombe del Pantheon, di cui Orlando è membro e di Giuseppe Giuliani, delegato provinciale della stessa Guardia d'Orore. Alla celebrazione hanno preso parte, tra gli altri, l'assistente del Governatore

e tener viva la delicata spiritualità di Padre Pio". Si deve infatti a Paolo Orlando la realizzazione del complesso Monumentale dedicato al Santo di Pietrelcina.

All'insigne cittadino è stata con-